



REGGIO EMILIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 12 ottobre alle ore 18.00, presso la libreria Coop all'Arco, in collaborazione con ANPI di Reggio Emilia, verrà presentato il libro di Agnese Pini, direttrice di QN e de Il Resto del Carlino, "UN AUTUNNO D'AGOSTO". Si tratta di un libro che, come dice il sottotitolo, tratta dell'eccidio nazifascista che ha colpito la sua famiglia ed anche di una storia d'amore, mentre la guerra torna a fare paura. L'autrice dialogherà con il presidente provinciale dell'ANPI Ermete Fiaccadori.

Si tratta di un testo nel quale tutti i fatti narrati sono veri, così come i luoghi, i nomi, le donne e gli uomini.

La vicenda si svolge nell'estate del 1944, quando lungo la linea gotica si consuma la parte più feroce della guerra, con una serie di eccidi orribili per mano dei nazifascisti. A San Terenzo Monte vengono uccise 159 persone, in prevalenza donne e bambini. Attraverso la storia della sua famiglia, Agnese Pini, ci fa conoscere persone con una narrazione intensa, viva e molto coinvolgente, sviluppando un romanzo civile che parla anche di noi, del presente.

Una storia così lascia un segno indelebile nelle famiglie che l'hanno vissuta, in tutti i sopravvissuti e nei loro figli. È una storia di umanità e di amore, che propone momenti nei quali la vita e la morte sono così vicine. È una storia che le hanno raccontato la nonna, la mamma e la zia.

L'autrice si domanda se questo sia un capitolo chiuso, considerato che è così lontano. La risposta è chiara: tutt'altro!

Due sono i fatti di riferimento. La scoperta, nel 1994, dell'armadio della vergogna e l'attualità della guerra in Ucraina, specificando che certi orrori la guerra li ripropone identici (vedi Bucha), al di là della latitudine e degli anni.

Queste considerazioni la portano a ribadire con forza che si tratta di un capitolo della storia italiana non chiuso. Nel nostro paese c'è un capitolo, il ventennio fascista, che non riusciamo a definire con una memoria condivisa.

Il libro di Agnese Pini è l'occasione per tornare a ciò che siamo stati, alle nostre radici, con una consapevolezza nuova, attraverso una scrittura semplice ed efficace.

La resistenza civile di un paese si può tenere viva e può essere compresa, a distanza di tanti anni, nel suo significato profondo solo restituendo verità e dignità al destino degli ultimi.

L'autrice conclude la sua opera precisando che "Questo è un libro sugli ultimi, è a loro dedicato, perché su di loro si è costruita l'ossatura forte e imperfetta di tutto il nostro presente, dunque anche del mio"

Reggio Emilia 10 ottobre 2023